

Zucchi e Lafranconi sul Picco Muzio

E' l'una di mercoledì il agosto ed un altro giorno si sta distruggendo dal buio fitto della notte per regolarsi agli assenti strapiombi del picco Muzio. Il buio è un po' diverso dai bui notturni che si vedono nelle notti di luna piena. Qui il buio è un po' diverso dai bui notturni che si vedono nelle notti di luna piena. Qui il buio è un po' diverso dai bui notturni che si vedono nelle notti di luna piena.



Chiusi per l'ultima volta i pesanti zaini e caricati sulla spalla lasciano alla chetichella il corpo e si avviano lungo i ripidi alti pascoli che a fatica contengono un poco di erba. Il buio è un po' diverso dai bui notturni che si vedono nelle notti di luna piena. Qui il buio è un po' diverso dai bui notturni che si vedono nelle notti di luna piena.

La fascia centrale di parete per lunghi tratti Zucchi e Lafranconi arrampicano con i piedi ed il corpo appoggiati al vuoto, affidando la stabilità a rugosità appena percettibili e a chiodi la cui sicurezza è più motivale che materiale, però procedono, ed il vuoto, affidando la stabilità a rugosità appena percettibili e a chiodi la cui sicurezza è più motivale che materiale, però procedono, ed il vuoto, affidando la stabilità a rugosità appena percettibili e a chiodi la cui sicurezza è più motivale che materiale, però procedono.

Nuovi rifugi e bivacchi e bivacchi

Il bivacco «Giovannino Grisetti» a Vani di Molazza

A Vani di Molazza, nel gruppo del Clivetta, 1911 luglio scorso si è inaugurato un bivacco inaugurato dalla memoria dello studente universitario Giovannino Grisetti. Sotto a quota 2100, Ermeto presentò il progetto. Il presidente del C.A.I. A. Moro, Armando Da Holt, Benigno Buzzati, il maresciallo di Ferro, alpinisti e dirigenti del C.A.I. di Molazza.

Il bivacco Giancarlo Blasin sulla Forcella dell'Agner

La cerimonia inaugurale del bivacco fissato dedicato a Giancarlo Blasin, il noto alpinista, è stata celebrata il 21 luglio scorso. Il presidente del C.A.I. A. Moro, Armando Da Holt, Benigno Buzzati, il maresciallo di Ferro, alpinisti e dirigenti del C.A.I. di Molazza.

Anche il Care Alto è stato scalato 100 anni fa

di M. Scotoni e G. Nones, anch'essi senza guide (1).

Le manifestazioni celebrative realizzate nel gruppo dell'Adamo nel luglio scorso per ricordare il centenario della guerra bianca, organizzate imponentemente e alle quali hanno partecipato centinaia di scalatori di alpinisti e reduci, e quelle di Cervinia e Zermatt per ricordare il centenario della scoperta prima salita al Cervino, hanno lasciato un poco di spazio ad un'altra meravigliosa montagna che pure quest'anno celebra il suo centenario: il Care Alto.

Si sa che il 1865 i topografi austriaci avevano offerto ai caducatori di Borzago e di Pelùgo ed anche altri pezzi d'oro da 20 lire a quelle persone che volevano mettere piede sulla vetta del Care Alto. Questo affare si concluse con un contratto firmato dai signori Blasin, di Borzago, e di Pelùgo, e da un certo numero di alpinisti e reduci, e da un certo numero di alpinisti e reduci, e da un certo numero di alpinisti e reduci.

Certo che la vittoria del 1865 al Care Alto non può essere paragonata alle fortunate vicende che hanno condotto alla conquista del Cervino, che a quel tempo era ancora un monte sconosciuto e inaccessibile. Tuttavia, la salita al Care Alto, pur essendo stata una montagna stranamente dimenticata, anche se la sua storia è stata scritta, è stata una salita che ha avuto un certo numero di alpinisti e reduci, e da un certo numero di alpinisti e reduci.

La festa dei «Ragni» e delle Guide alpine

A cura dell'Associazione Alpinistica di Lecco, si è svolta in data 29 agosto scorso al Piano Resinelli, la festa dei «Ragni» e delle Guide alpine, intesa con il preciso scopo di rendere pubblicamente ampio riconoscimento al «Ragni» ed alle Guide alpine al loro grande contributo al turismo alpino.

La festa ha avuto il suo battesimo ufficiale nei due giorni di domenica 29 quando, alla presenza del sindaco di Lecco, dott. Rusconi Alessandro, dell'ing. Virgilio Breda, e di altri autorità, è stata inaugurata la mostra fotografica, evocante le principali imprese dei componenti il «Gruppo Ragni» dal lontano 1934 ai nostri giorni. La mostra sobria e piacevole, venne sul quale si appoggiava la tecnica di passaggio, ed oscillano verso il basso per l'instabilità della roccia essenzialmente friabile.

Zucchi e Lafranconi a Roma per un'abbandonata opera di cortina in un teatro dell'ingenuità della vita in mezzo a quel dedalo di fessure, notte e diedi, verso mezzogiorno, dopo aver superato circa 300 metri di roccia costantemente infida, si arrivarono al monte Muzio.

La festa ha avuto il suo battesimo ufficiale nei due giorni di domenica 29 quando, alla presenza del sindaco di Lecco, dott. Rusconi Alessandro, dell'ing. Virgilio Breda, e di altri autorità, è stata inaugurata la mostra fotografica, evocante le principali imprese dei componenti il «Gruppo Ragni» dal lontano 1934 ai nostri giorni.

La disgrazia della «Guglielmo»

Tra gli incidenti, quelli che avvengono in grotta sono stati i più tragici per questa ragione, oltre che per l'impressione che il buio delle grotte desta nei profani, ogni informazione è stata abbandonata. Anche nel caso del naufragio di Gianni Piatto alla Grotta Guglielmo, la notizia che anche per il fatto che la disgrazia era avvenuta sul fondo della più profonda grotta lombarda e che il naufragio, si è verificato presentando circostanze particolari.

Per quanto riguarda la meccanica dell'incidente, nulla resta da aggiungere a quanto è stato detto nei precedenti articoli. Sottoscriveremo il nostro dolore per la perdita di un giovane alpinista, e per la perdita di un giovane alpinista, e per la perdita di un giovane alpinista.

Si discostano per 15 metri dalla verticale centrale del grande diedio e su di una discesa cubica fissano il bivacco; vorrebbero bere e innaffiare anche un biondo incidente in un riviere. Sotto condotti si sono avventurati sulle più impegnative vie di salita: dalla via Cassin, vinta per la prima volta nel lontano 1934, alla via McKinley, vinta dal compianto Romano nel 1937, e da lui dedicata alla vittoria del Leccese del McKinley. La mezzanità del Ragni ha entusiasmato l'enorme numero di spettatori, buona parte dei quali era certamente profani in fatto di alpinismo. La facilità con la quale i «Ragni» della Grignetta trattavano con la ripetibilità della parete, li ha avvincenti ed

entusiasmanti. Si è assistito fra l'altro ad una dimostrazione di salvataggio in parete, con il successivo recupero del fortilo lungo una telerota predisposta che, lo calava al sicuro, passando sopra il capo degli estrofatti, presenti. Nota allegria, in un'occasione rievocando il fatto che, nel 1934, il gruppo Ragni, inteso come gruppo di alpinisti, si era formato proprio in occasione di una manifestazione, comandata da un certo spirito di abnegazione, prestano o, e in qualche caso, il loro intervento è richiesto sulle montagne non solo del leccese. La manifestazione ha avuto spunti riusciti ed è stata particolarmente sentita da quanti vi hanno preso parte.

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi Inocchi ad un raso particolare il nuovo metodo NOKACAL è una soluzione immediata. Crea una crosta che si stacca subito, lasciando la pelle sana e protetta. Prezzo: 1.000 lire. Distributore: NOKACAL S.p.A. - Via Salaria, 1000 - Roma.

Bivacco Andrea Oggioni

Domenica 19 c. m. verrà inaugurato dalla sezione C.A.I. di Monza il bivacco «Raso Andrea Oggioni», posto a quota 3150 in Val Malenco. Contemporaneamente alle ore 10.30 verrà celebrata al Rifugio Porro la S. Messa in suffragio dell'alpinista accademico deceduto nella notte del 15 luglio.

Il bivacco Virgilio Cozzi a Solferino sul Testa Grigia

Il 25 luglio scorso, alla presenza di autorità ed amici si è inaugurato a punta Solferino, a quota 3100, il bivacco Virgilio Cozzi, in memoria di Virgilio Cozzi che per molti anni fu presidente del C.A.I. Vigevano. Il rifugio può ospitare dodici persone e ha un'ottima cucina ed in elementi scompartibili.

E' scomparso Franco Redaelli

Fin dal 12 agosto scorso, deceduto improvvisamente a Fede Terme, mentre trascorrevano le vacanze di montagna, il collega Franco Redaelli, di 55 anni, di Milano.

Ampliato il rifugio Sassi Fura

Il 20 agosto scorso, l'Amministrazione comunale di Sassi Fura ha ampliato il rifugio Sassi Fura, in memoria di Sassi Fura, in memoria di Sassi Fura.

Machetto e Francesi sui monti della Norvegia artica

Guido Machetto ci manda da Biella una succinta relazione sulle scalate compiute in due giorni in Norvegia con i francesi, nel corso della spedizione della quale avevano avuto tempo dato sommaria notizia.

Il monte più importante della Norvegia artica, al quale hanno rivolto la loro attenzione i francesi con Machetto, è stato lo Ikevare, detto il «Monte Bianco del Nord». Alto sui 2000 metri, lungo circa 70 chilometri, situato a 70 gradi di latitudine nord, si svolge il Lengindorf nel distretto di Troms; lo Ikevare è stato salito per la lunga cresta sud (20 chilometri) nell'interioro del distretto di Troms; lo Ikevare è stato salito per la lunga cresta sud (20 chilometri) nell'interioro del distretto di Troms.

La spedizione è poi scesa in battello per compiere scalate nelle isole Lofoten, ma il cattivo tempo sopraggiunto glielo ha impedito.

Un rifugio alpino a Costa Piana di Valle

A partire dal luglio scorso funziona a Costa Piana di Valle un nuovo rifugio, ottenuto con opportuni lavori di restauro e di ristrutturazione di una vecchia costruzione edificata molti decenni fa dal Genio militare e poi passata a privati.

Bivacco danneggiato dai vandali

Il bivacco intitolato alla memoria dell'alpinista Roberto Barbieri, nel Valone della Vignola, ancora in via di divisione, è stato danneggiato dalla folla, alla porta ed alle nicchie di investimento da ignoti. Il presidente del C.A.I. Cuneo ha fatto denuncia contro ignoti per tentata violazione di domicilio. E da accertarsi che i colpevoli siano individuati ed assicurati alla giustizia.

Cento volte sulla Presanella il notissimo «Gueret»

Clemente Maffei, la notissima guida di Finzola, il «Gueret», è stato guidato dai ministri dell'Interno, della Presanella e di Bressana, ha restituito al servizio fatto con onore e serietà. Ben 125 volte lo ha percorso, ben 125 volte lo ha percorso, ben 125 volte lo ha percorso.

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI STAGGI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901
Direttore: Umberto Casale
Via Giuseppe Compagnoni 48 MILANO - Telefono 723333
Stampa Postale 3549 - Telegrafico: BOSTANSA - MILANO

Ampliato il rifugio Sassi Fura

Il 20 agosto scorso, l'Amministrazione comunale di Sassi Fura ha ampliato il rifugio Sassi Fura, in memoria di Sassi Fura, in memoria di Sassi Fura.

Un rifugio alpino a Costa Piana di Valle

A partire dal luglio scorso funziona a Costa Piana di Valle un nuovo rifugio, ottenuto con opportuni lavori di restauro e di ristrutturazione di una vecchia costruzione edificata molti decenni fa dal Genio militare e poi passata a privati.

Bivacco danneggiato dai vandali

Il bivacco intitolato alla memoria dell'alpinista Roberto Barbieri, nel Valone della Vignola, ancora in via di divisione, è stato danneggiato dalla folla, alla porta ed alle nicchie di investimento da ignoti. Il presidente del C.A.I. Cuneo ha fatto denuncia contro ignoti per tentata violazione di domicilio. E da accertarsi che i colpevoli siano individuati ed assicurati alla giustizia.

Cento volte sulla Presanella il notissimo «Gueret»

Clemente Maffei, la notissima guida di Finzola, il «Gueret», è stato guidato dai ministri dell'Interno, della Presanella e di Bressana, ha restituito al servizio fatto con onore e serietà. Ben 125 volte lo ha percorso, ben 125 volte lo ha percorso, ben 125 volte lo ha percorso.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
CAPITALE SOCIALE L. 20.000.000.000 - RISERVA L. 9.500.000.000

Torino Espozizioni - 23 settembre - 6 ottobre 1965

2° salone internazionale della montagna

un appuntamento internazionale per sportivi, industriali, operatori economici e turistici... e per quanti amano la vita alle alte quote.

Turismo alpino - Truppe alpine, guardie di finanza, aviazione alpina - trasporti a fune - macchine ed attrezzature per la viabilità invernale, i cantieri alpini, gli impianti idroelettrici, l'agricoltura montana e la silvicoltura - equipaggiamenti sportivi - stampa specializzata - clubs, associazioni sportive, scuole - arte e artigianato alpino.

Palestra per Alpinismo, pista artificiale per sci.

Giornata della Viabilità Invernale (29 settembre 1965)
Raduno delle Guide Alpine (4 ottobre 1965)
Convegno degli Scalatori Himalayani (5 ottobre 1965)

Informazioni: Corso Massimo d'Azeglio n. 15 - TORINO - Telefono n. 65.03.03

La montagna l'ha voluto

I ghiacciai della montagna, in questi giorni rimasti impigliati nella neve, sono stati scoperchiati e scoperti dall'Adriatico. Ma il piccolo scampato, l'unico che non è stato inghiottito dalla neve, è stato scoperto dalla montagna. E' un miracolo, un miracolo che si è verificato in questi giorni. E' un miracolo che si è verificato in questi giorni. E' un miracolo che si è verificato in questi giorni.

Continuazione della 1a pag.

repentinità di cambiamento il più di quelle regioni, si è verificata al polo e le due cordate possono con tranquillità affrontare le durissime difficoltà.

Albani e Perassio si trovano sulle impervie non appena mettono piede sulla roccia e la caligine.

Quelli dell'Allalibona restano nei casolari e sopra il loro Alpi. Il mosto di latte, il pane, l'aria che noi respiriamo, la montagna. Loro stanno bene, allungano la loro vita, si divertono, si divertono, si divertono.

del percorso (circa 300 metri) e l'evidenza della via, sono state impiegate circa sette ore.

Contemporaneamente, in base alla situazione, il gruppo di Albani e Perassio si è diviso in due gruppi.

Per Albani e Perassio la montagna al livello subalpino non ha una prima parte facile, ma una seconda parte difficile.

Frattanto il programma di ascensioni continua intenso, mancando un solo giorno alla conclusione dell'attività.

Per Albani e Perassio la montagna al livello subalpino non ha una prima parte facile, ma una seconda parte difficile.

Per Albani e Perassio la montagna al livello subalpino non ha una prima parte facile, ma una seconda parte difficile.

mentre occidentale, la rendono pesante e faticosa. Si giunge così alla parte centrale, costituita da una serie di vette e di creste.

Per Albani e Perassio la montagna al livello subalpino non ha una prima parte facile, ma una seconda parte difficile.

Per Albani e Perassio la montagna al livello subalpino non ha una prima parte facile, ma una seconda parte difficile.

arrivato al campo base prima della partenza del compagno Albani e Perassio.

Per Albani e Perassio la montagna al livello subalpino non ha una prima parte facile, ma una seconda parte difficile.

Per Albani e Perassio la montagna al livello subalpino non ha una prima parte facile, ma una seconda parte difficile.

la parte meridionale dell'Alpi, il pernik (approssimativamente un terzo del 300 km quadrati della superficie totale).

Per Albani e Perassio la montagna al livello subalpino non ha una prima parte facile, ma una seconda parte difficile.

Per Albani e Perassio la montagna al livello subalpino non ha una prima parte facile, ma una seconda parte difficile.

Di esse ne sono stati scoperchiati in questi giorni rimasti impigliati nella neve.

Per Albani e Perassio la montagna al livello subalpino non ha una prima parte facile, ma una seconda parte difficile.

Per Albani e Perassio la montagna al livello subalpino non ha una prima parte facile, ma una seconda parte difficile.

Le disavventure del Resegone

Manzoni voleva molto bene al Resegone e alle sue cime ineguali e alte; ma quando si ricorda l'opera di lui, si ricorda l'opera di lui, si ricorda l'opera di lui.

La fotografia riproduce la parte del Resegone che è stata scattata nel 1933 dal fotografo Bruno...

Ascensioni ed escursioni sui Tatra

Le vacanze-scambio organizzate tra la C.E.T. di Torino e il Klub Turistov Gorkschik di Varsavia, sono state quasi un avvenimento. La comitiva era formata da 25 persone.

Le vacanze-scambio organizzate tra la C.E.T. di Torino e il Klub Turistov Gorkschik di Varsavia, sono state quasi un avvenimento. La comitiva era formata da 25 persone.

Il 2° Salone della Montagna

E' il caso di dire che la montagna portala in città. Il 2° Salone della Montagna si terrà dal 23 settembre al 3 ottobre.

LIBRI DI MONTAGNA

- TAMARI EDITRICI BOLOGNA
- Solo Dalto: « Accanto alla montagna », rilegato, L. 2000.
- Ennio Conzatti: « Alpinismo arduo », L. 2000.
- M. Fantini: « Alla volta delle Alpi », rilegato, L. 2000.
- Carlo Grassano: « Le mani della roccia », L. 2200.
- Andrea Oggioni: « Le mani della roccia », L. 2200.
- Giorges Uvanov: « Al di là della vertice », rilegato, L. 2200.
- Giorges Uvanov: « Le Dolomiti di Val Belluna », rilegato, L. 4000.
- Severino Cassara: « Montagne meravigliose », rilegato, L. 2200.
- CASA EDITRICE BALDINI & CASTOLDI - MILANO
- A. Garobbio: « Scoperta e conquista delle Alpi », L. 3000.
- A. Garobbio: « Uomini del sole », L. 2000.
- A. Garobbio: « Dal Monte Palladio alla Setta Montagne di Vetro », L. 5000.
- A. Garobbio: « Milano conta e vive », L. 3200.
- A. Garobbio: « Milano dalle palafitte al Carroccio », L. 3500.
- ALTRE EDIZIONI
- Sandro Pradè: « La guida senza nome », ed. Antelminelli, L. 2500.
- Fulvio Campitelli: « Come si va in montagna », ed. di Lussu, L. 2000.
- « Canti della montagna », del repertorio del Coro della SAT, quarta edizione di lusso illustrata, L. 2500.
- Guida del Monte Cretina », di V. Dal Bianco, rilegato, L. 2000.
- Guida del Marguareis », di Sandro Comino, rilegato, L. 2000.
- « La montagna », di Wladimir Kowalewsky, Wladimir Kowalewsky, di Wolfgang e Hutter, ambidue rilegati, L. 3500 complessive.
- Franco Reddelli: « Nord Italia - Sette Alpi - Sette Alpi », L. 1500 (tabb. n. 1).
- « Lo Scarpone », L. 1400.
- « Graziano Pastori: « Dico di lirica alpina in dialetto milanese », L. 2000 (tabb. n. 1).
- « Lo Scarpone », L. 1000.

Premi Cavazzani - GISM

Abbiamo a suo tempo pubblicato il bando del concorso ai Premi Cavazzani-GISM per un'opera narrativa (romanzo, racconti, novelle, leggende) di 250.000 lire.

IMPERMEABILITÀ 100%
LEGGERISSIMO
INDEFORMABILE
ROBUSTEZZA ECCEZIONALE
COLORI: ROSSO, AZZURRO OLIVA
PRODOTTI
invieta Delfion
COLLABORATORE TECNICO ANDREA MELLANO
CAVIGLIERE, GAMBALI, SACCHI, MOFFOLE ALTA QUOTA
Adottati nelle spedizioni del Club Alpino Italiano

